

L'Unità gratis per il mese di dicembre (oltre ad una splendida edizione del « Don Chisciotte » in omaggio) a tutti i nuovi abbonati annui per il 1966.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pieno successo della nostra campagna

ITALIA-SCOZIA:  
« DIRETTA » - TV  
IN TUTTA ITALIA

Dove sono finiti i biglietti d'ingresso per la partita?

## Le indicazioni del voto

STA SUBITO spegnendosi e finendo nel nulla il giochetto imbustato dalla stampa governativa per dimostrare uno « scacco » del PCI nelle elezioni amministrative del 28 novembre: giochetto che, al solito, essa conduce scegliendosi dati e confronti di comodo e sfruttando il fatto che si tratta di elezioni assai parziali e di dati non omogenei. Già ieri l'*Avanti!* introduceva una nota di riflessione più seria, anche se tutt'ora reticente.

Intendiamoci: noi sappiamo bene che le elezioni del 28 novembre ci hanno portato anche alcuni risultati non del tutto soddisfacenti, e su di essi appunteremo la ricerca critica, senza alcuna intenzione di velarli. E però non c'è trucco della stampa governativa, il quale possa cancellare il fatto che il nostro Partito ha realizzato nel complesso un forte miglioramento rispetto alle amministrative del 1961, ha aumentato considerevolmente i suoi seggi, e in certi casi ha raggiunto e anche superato le percentuali del 1963, le quali furono giudicate da tutta l'opinione italiana ed internazionale uno splendido successo nostro. Nonostante dunque il fuoco concentrato contro di noi (anche da parte del PSI), nonostante ciò che ci è stato tolto dal diminuito ritorno degli emigrati, nonostante ciò che perdiamo quando le elezioni non hanno il carattere di una grande consultazione nazionale, il voto del 28 novembre ha confermato la forza grande del nostro Partito ed ha dimostrato la solidità della sua vastissima influenza elettorale. Da parte sua il PSIUP ha ottenuto una consistente affermazione, smentendo tutte le profezie e le manovre discriminatorie che vorrebbero contestarne l'esistenza e il ruolo. Infine l'area del centro-sinistra si è ridotta: lo dice chiaramente la tabella — pur artefatta e tendenziosa — pubblicata dal *Popolo* e dalla quale risulta che nell'insieme delle tre province e dei comuni superiori ai 5.000 abitanti la coalizione di centro-sinistra perde circa due punti in percentuale rispetto al 1963. Su 3 consigli provinciali, in uno — Viterbo — il centro-sinistra non è riuscito a raggiungere la maggioranza assoluta, in un altro — Pesaro — l'ha perduta ed è risultata dalle urne una maggioranza di sinistra. Sono fatti, questi, che liquidano qualsiasi trucco.

L'ASPETTO insoddisfacente delle elezioni del 28 novembre sta in un altro punto. In realtà il voto parziale del 28 novembre ha rivelato sì le difficoltà e i limiti in cui si dibatte il centro-sinistra, ha confermato e consolidato la forza dell'opposizione operaia e popolare, ma non ha segnato un ulteriore spostamento a sinistra come era necessario. Soprattutto esso sembra indicare che la frana di voti avvenuta nella DC il 28 aprile è stata per ora tamponata. Io non parlerei di un « successo » della DC: in realtà il recupero della DC sulle elezioni del '63 (le quali — ricordiamolo — segnarono per essa una grave sconfitta) è stato limitatissimo (la stessa tabella tendenziosa del *Popolo* dà un miglioramento sul '63 dello 0,5 per cento...) e non basta a cancellare la perdita secca che la DC registra rispetto alle amministrative del '61. E' chiaro inoltre che il recupero della DC è avvenuto a destra ed era un recupero in parte da scontare, dato il colore moderatissimo che ha assunto il centro-sinistra.

Ma resta il fatto che è mancata, nel complesso, una nuova perdita della DC a sinistra: ed è mancata, nonostante i costi sociali e politici gravi che comporta la politica oggi della DC e del governo. Più in generale le variazioni rispetto alle elezioni precedenti appaiono minime, se si eccettua il prezzo che continua a pagare il cireneo del centro-sinistra: il PSI. Sembra quindi confermata quella impressione di un momento di stasi del corpo elettorale, che già si ebbe nelle elezioni della passata primavera. Come spiegarlo? Certo: oggi più di ieri gioca la copertura offerta alla DC dal PSI e dagli altri partiti laici, i quali in questa campagna elettorale hanno rinunciato persino alla più piccola critica nei riguardi del gruppo dirigente democristiano: e questo accresce la necessità che si faccia più incisiva, più continua, più incalzante la nostra critica a tale gruppo dirigente. Mi sembra chiaro però che sull'orientamento dell'elettorato, pur malcontento, pur duramente colpito, pesa la disunione della sinistra, che crea incertezza sull'alternativa. La DC può resistere perché c'è questa disunione; e difatti dove si è andati al voto con una intesa della sinistra, i risultati sono stati migliori.

LA QUESTIONE perciò della prospettiva unitaria, del lavoro, delle iniziative, dei programmi con cui dare realtà a questa prospettiva emerge con accresciuta forza dalle indicazioni del 28 novembre. I risultati elettorali dicono che la unificazione socialdemocratica lungi dal colpire la DC e dall'avere forza di alternativa, dà invece sfato alla DC, favorisce il PSDI, continua ad indebolire gravemente il PSI; e ci ricordano quale importanza abbiano un ritrovato contatto di lotta fra tutte le forze operaie e popolari e un discorso unitario nuovo, a cui sono chiamati a portare un contributo non solo il nostro Partito (di cui l'importanza eccezionale che assume il nostro Congresso), il PSIUP, la sinistra del PSI, ma tutte le forze che all'interno del PSI e anche fuori del PSI si oppongono ad una socialdemocratizzazione.

Sarebbe sciocco nascondersi le difficoltà di questo discorso unitario nuovo. E' però interesse di tutta la sinistra che tale discorso — che ognuno condurrà da posizioni autonome — possa svolgersi muovendo da un tessuto unitario e democratico, che non risulti indebolito ma rafforzato. Ciò è nell'interesse anche del PSI, anche di coloro — e noi non siamo fra quelli — che credono ancora nella possibilità di un rilancio progressivo del centro-sinistra. Ecco dunque un'altra ragione per andare a soluzioni unitarie in tutti i comuni e le province in cui è possibile, e prima di tutto nelle Province e Comuni — Pesaro, Vigevano, Valenza, ad esempio — in cui è uscita dalle urne una maggioranza di sinistra. Non si può allargare l'area dei Commissari prefettizi, in un momento in cui il potere locale — questa cellula del nostro regime democratico — è duramente colpito dalla prepotenza dell'esecutivo; e biso-

Pietro Ingrao

(Segue in ultima pagina)

ALICATA RILEVA LE CONTRADDIZIONI DEL GOVERNO

E LANCIA UN APPELLO PER LA PACE

A TUTTE LE FORZE POLITICHE DEMOCRATICHE

# E' l'ora di un discorso nuovo sulla politica estera dell'Italia

Aperto alla Camera il dibattito sulle questioni della Cina e delle armi atomiche  
Un vigoroso discorso del compagno Valori del PSIUP - Oggi la replica di Moro

Può continuare il governo a ignorare il Parlamento, a sconvolgere con sistematica di sprezzo per le sue funzioni e i suoi diritti nella concreta definizione della politica estera dell'Italia? Questo è stato, in sostanza, l'interrogativo posto alla base delle interpellanze del PCI e del PSIUP (cui si sono poi affiancate le interpellanze e interrogazioni di tutti gli altri gruppi parlamentari della Camera) svolte ieri in aula a Montecitorio. Moro sedeva al banco del governo. Veniti lo ha raggiunto poco dopo quando ha cominciato a

parlare, dopo il compagno Valori del PSIUP, il compagno Alicata.

Nel voto sull'ammissione della Cina all'ONU, nella incredibile decisione — confermata dalle « rivelazioni » del ministro della Difesa americano MacNamara — di accettare la installazione di testate atomiche sul nostro territorio all'insaputa del Parlamento; nell'incidente provocato dalla nota intervista di Fanfani sulla Cina all'ONU; nella posizione del nostro governo sul Vietnam, in tutte queste grandi, drammatiche e recenti occasioni il governo italiano ha ignorato, anzi per lo più ha volutamente ingannato il Parlamento per assumere una linea vecchia, ultranzista, ancorata a schemi che sono ormai « marci », come ha detto Alicata.

Il tono del discorso del compagno Alicata è stato teso e allarmato: è stato ascoltato con estremo interesse e con visibili segni di turbamento dagli stessi membri del governo, dall'aula tutta. Un discorso va detto subito che al di là della polemica ha cercato di convincere Moro (che risponderà oggi) con il ragionamento, con l'illustrazione delle « contraddizioni » della nostra politica estera e dei suoi errori, a imboccare una strada nuova. Una strada, ha detto Alicata, che ormai è indicata con accenti angoscianti dalle stesse file del movimento cattolico come l'unica capace di dare al mondo la pace, di evitare la catastrofe atomica. E' stato quindi un invito alla discussione rivolta con accenti di responsabilità al governo perché si liberi dalle pastoie delle vecchie questioni di potere e da quelle, ancora più vergognose, legate alla « obbligate » subordinazione agli USA e assuma con coraggio una iniziativa tale da consentire all'Italia di giocare un ruolo positivo nello sforzo di realizzare la coesistenza fra i popoli.

In primo luogo, ha detto Alicata, va rilevata una questione di principio, gravissima, che è quella che riguarda la tendenza sempre più accentratrice e inaccettabile dell'Esecutivo di sottrarre al Parlamento la possibilità di un controllo effettivo sulla politica estera del paese e sulla sua politica militare. Come copertura di questa aperta violazione dei diritti costituzionali del Parlamento si invoca spesso la cosiddetta « sfera NATO »: il Parlamento italiano però non ha mai alienato la NATO alcuna dei suoi poteri.

E' su questo terreno, ha proseguito Alicata che nasce quel costume di cui abbiamo avuto abbondante manifestazione nei giorni scorsi con il comportamento del ministro Andreotti. Alicata ha ricordato la dichiarazione del ministro in cui si definivano azione di « spionaggio » le richieste tese a conoscere se e in quali paesi esistevano depositi di bombe atomiche, vale a dire che Andreotti ha definito « spionaggio » le interpellanze e interrogazioni presentate alla Camera. O il ministro Andreotti scherzava, ha detto Alicata, e allora si tratterebbe — mi

u. b.

(Segue a pagina 11)

LA GUERRA NEL VIETNAM ESTESA A TUTTA L'INDOCINA?

## Sottoposti a Johnson piani per una « offensiva generale »

Violenze poliziesche a Roma contro diecimila mutilati



Il centro di Roma è rimasto bloccato durante la drammatica manifestazione dei diecimila mutilati che chiedevano un aumento delle pensioni. Il governo ha risposto scagliando cariche e carabinieri contro ciechi e paralitici. I romani hanno assistito indignati a scene di brutalità. Nella foto: un momento della manifestazione.

(A pagina 2 le notizie)

Il Presidente della Repubblica davanti al dramma d'una città

## Cortei e folle di disoccupati raccolgono Saragat a Napoli

### La paura dell'ondata

In tre giorni, due nuovi editoriali di 24 Ore - Il Sole hanno preso di petto la vertenza contrattuale e le rivendicazioni comuni dei metalmeccanici, per affermare che l'offensiva sindacale ormai imminente mina alle basi lo sviluppo economico e la stabilità politica del capitalismo italiano. In questo preannuncio dell'apoteosi, non bisogna tanto vedere un'esagerazione dovuta al basso livello cui è sceso il quotidiano padronale dopo la fusione delle due testate (Edison e Confagricoltura auspici) C'è in questi toni esagitati e allarmistici un contestabile riflesso delle apprensioni con le quali il padronato vede approssimarsi la lotta dei metalmeccanici.

C'è un'inconveniente assai significativo. Rivolgendosi evidentemente al governo, il giornale confindustriale chiede l'immediata applicazione della politica dei redditi,

e l'immediato insediamento del « comitato dei saggi ». Politica e comitato che, esplicitamente, si qualificano così come strumenti di blocco delle lotte e di condizionamento dei sindacati. 24 Ore - Il Sole giunge ad una stessa nostra conclusione, che viene riportata con enfatica indignazione: se passano i mesi « arguti » incassati agli altri lavoratori, non passa la « poltiglia » dei redditi. E quest'incubo, il giornale monopolistico lo denuncia con toni isterici. C'è evidente che i capitalisti italiani non hanno nulla di « politico » della politica dei redditi (la non dovrebbe temere?) La Molla nostra che essi realizzano un controllo dei redditi.

Per « politica dei redditi », infatti, il quotidiano confindustriale intende un mezzo (qui lallito altro) per contenere le paghe dei lavoratori e per alienare i diritti dei sindacati. E' per questo

che strilla contro un'offensiva operaia la quale appunto ha per obiettivi salari e poteri, duramente colpiti dal capitalismo in questi due anni. 24 Ore - Il Sole teme grandemente che si sviluppino dalle fabbriche una battaglia simile a quella che nel 1962-1963, sotto la guida dei metalmeccanici, innescò i profitti e il potere delle grandi imprese.

In vista di tale ondata, con quanta preoccupazione l'organo confindustriale chiede all'industria statale di non mollare il fronte monopolistico! Con quanta preoccupazione (questo il giornale rampante Unità che CISL e UIL hanno realizzato con la CGIL?)

Altra non ci sono dubbi: questa dei metalmeccanici è una scadenza grossa. Chi sta coi lavoratori, sa come deve comportarsi.

\*

All'uscita dell'Autostrada del Sole, al porto, nelle strade uomini e donne hanno gridato: « lavoro, lavoro » - Il Presidente ha voluto prendere « contatto » con la realtà economica e sociale della città »

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2. Il presidente della Repubblica ha iniziato ieri la sua visita ufficiale di due giorni a Napoli, dove si è recato con il fine di prendere « diretto contatto » con la realtà economica e sociale della città.

Solo pochi minuti dopo che la sua auto aveva lasciato il cancello dell'Autostrada del Sole ed aveva fatto il suo ingresso nella periferia della città, Saragat si è bruscamente imbattuto nell'aspetto più duro, più doloroso di quella realtà che giustamente intende approfon-

Ennio Simeone

(Segue in ultima pagina)

Si parla di quadruplicare la mole dei bombardamenti - Il presidente e Rusk tentano di presentarsi come fautori di trattative di pace

WASHINGTON, 2.

Il presidente Johnson, il segretario alla Difesa, Mac Namara, il segretario di Stato, Rusk, e gli altri membri del « Consiglio nazionale di difesa » americano si sono riuniti oggi nella fattoria presidenziale di Johnson City, nel Texas, per una discussione dedicata al problema del Vietnam, sotto il duplice aspetto del « rilancio » dell'aggressione e di uno sforzo inteso a superare la difficile situazione in cui il governo di Washington è venuto a trovarsi nelle ultime settimane, sul piano internazionale e su quello interno. Nuove indiscrezioni, raccolte dalla stampa, confermano l'esistenza di piani precisi e di intese di massima nella prima direzione. Contemporaneamente, Johnson e i suoi principali collaboratori si sono sforzati di accreditare con pubbliche dichiarazioni una loro pretesa disposizione a « negoziare per la pace ».

Tanto il presidente quanto il segretario di Stato, Rusk, e il delegato americano all'ONU, Goldberg, hanno preso la parola nelle ultime ore. Johnson, in un discorso al Consiglio dell'economia (un organismo di cui fanno parte i massimi esponenti del mondo degli affari, in seno al quale si erano udite espressioni di allarme per le possibili ripercussioni della guerra sul processo inflazionistico), ha ripreso in termini volutamente vaghi la formula delle « trattative senza condizioni ». Rusk ha sostenuto di innanzi alla « Conferenza della Casa Bianca per la cooperazione internazionale » (egualmente critica nei confronti del governo) che gli Stati Uniti sarebbero in regolare « contatto » con Hanoi « per accelerare se un'eventuale sospensione dei bombardamenti potrebbe portare ad una soluzione negoziata »; che essi avrebbero ricevuto indicazioni negative in tal senso e che, malgrado ciò, « non è esclusa » la sospensione.

Goldberg ha affermato che il governo di Washington sarebbe disposto a discutere, in eventuali negoziati, anche i « quattro punti » di Hanoi. Nessuno dei tre, tuttavia, ha fornito il benché minimo indizio nel senso che gli Stati Uniti siano disposti a desistere dal loro attacco all'assetto pacifico deciso alla conferenza di Ginevra del 1954, assetto che i quattro punti mirano notoriamente a ripristinare; né che essi siano disposti a trattare con il PNL, autentico rappresentante della popolazione sud-vietnamita. Puntualmente hanno al contrario precisato che, nel « contatto » di cui ha parlato Rusk, Washington avrebbe nuovamente tentato di ottenere, con il ricatto dei bombardamenti, la fine di ogni appoggio di Hanoi al PNL. Il Dipartimento di Stato ha infine ufficialmente accreditato, in una buca dichiarata « confidenziale », informazioni dei giorni scorsi circa una penetrazione militare cinese nella RDV.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato sembrano insomma ansiosi di apparire con poca spesa, dinanzi all'opinione pubblica, nelle vesti di coloro che « offrono l'invito alla pace ». Si parla, a questo proposito, di spettacolari iniziative, come un discorso di Johnson all'Assemblea dell'ONU e un viaggio natalizio dello stes-

(Segue in ultima pagina)





Dal nostro corrispondente a Mosca

# Intervista con Liberman

Il parere del celebre economista - Il vero e il falso sulla pianificazione vecchia e nuova - Il nesso tra economia e politica - I problemi della competizione mondiale - La formazione dei prezzi - « Il vecchio sistema di pianificazione non basta più »

Dalla nostra redazione

**MOSCA 2.**  
L'economia sovietica si prepara gradualmente ad una grande svolta: si sta infatti pianificando una nuova struttura economica che condurrà il paese dal modello primitivo di un modello più evoluto e dinamico di pianificazione fondato sui principi rigorosamente scientifici e corrispondenti a una nuova tappa storica di sviluppo della società socialista. La tappa in cui la competizione con l'Occidente capitalistico non avviene più soltanto sul terreno della produzione ma su quello della capacità del sistema di assicurare alle popolazioni il più alto tenore di vita materiale e culturale.

Le misure di modernizzazione dei metodi di pianificazione adottate in settembre, la cui applicazione è prevista per un periodo di tre anni, sono state polite sembrare (e in effetti sono) di una estrema prudenza in rapporto ad un così alto obiettivo e in rapporto anche al livello raggiunto dalla scienza economica sovietica dopo un lungo periodo di negligenza per ogni elaborazione teorica dei criteri di scelta, tanto più che queste misure potranno essere adottate negli schemi pianificatori senza che sia necessario organizzare radicalmente la pratica attuale.

Ma alla fine dei tre anni queste graduali e prudenti modifiche dovranno creare il terreno per il passo successivo: con i nuovi metodi di pianificazione dei mezzi di produzione, ma nell'ambito di questo principio centralizzatore, troverà posto tutta una gamma di criteri nuovi nella fissazione dei salari e dei prezzi, nei rapporti tra produzione e consumo nella libertà di manovra delle imprese.

## L'incontro con Liberman

Qualche giorno fa illustrano la sua Pravda il meccanismo delle recenti riforme: il professor Liberman sembrava con queste ipotesi, individuiando l'interesse maggiore di quelle riforme nel fatto che esse « gettavano le basi per il passaggio ad una forma superiore di pianificazione economica ». In quegli stessi giorni a Mosca veniva organizzata una conferenza di economisti e di dirigenti politici sulle riforme economiche. Liberman che normalmente vive a Khar'kov è così venuto a Mosca e se ne è accorto a Mosca dove occupa con la moglie una stanza all'ottavo piano.

Abbiamo così potuto intervistarlo. Nel corridoio mi viene incontro un uomo sulla sessantina, il volto largo e sorridente, gli occhi vivaci dietro le lenti cerchiate d'oro. Evidentemente non ha bisogno di preamboli per entrare in argomento. Parla fatto ma sempre preoccupandosi di farsi capire, traduce subito in inglese o in francese le cose termini russi che riteniamo così tipici da riuscire incomprensibili ad uno straniero che, tra l'altro, non è « specialist ».

Questo economista che ha attirato su di sé l'attenzione della stampa mondiale per due interventi sulla Pravda nel '62 e nel '64 e che effettivamente ha avuto con le sue idee un ruolo importante nel preparare le riforme non ha nessuna delle rigidità dello specialista. Oltre al francese e all'inglese conosce sufficientemente bene il latino. E' forse la sua cultura umanistica che gli ha permesso di entrare meglio nei problemi economici che sono poi problemi direttamente legati al vivere civile dell'uomo, al suo progresso anche negli altri campi del sapere.

Evidentemente non ha difficoltà ad illustrare il suo ultimo articolo pubblicato dalla Pravda e soprattutto la sua affermazione sul passaggio ad una fase superiore di pianificazione economica. Di questo passaggio è profondamente convinto. Ma prima dice una premessa e necessaria per sgombrare il terreno dagli equivoci. Quando si dice che l'Unione Sovietica si prepara ad una importante trasformazione dei metodi di pianificazione, quando vengono messe in luce le deficienze del sistema attuale quando se ne delineano anche vigorosamente



MOSCA - Il professor Liberman (a destra) a colloquio con il nostro corrispondente

le imperfezioni lo si fa partendo dalle condizioni di oggi, dalle esigenze di oggi.

« Ma — aggiunge Liberman — non si devono fare errori di valutazione. Il vecchio sistema di pianificazione è stato per un certo e lungo periodo di grandissima efficacia. E' tanto che questo sistema che ha permesso ad un paese fondamentalmente agricolo come l'URSS di diventare la seconda potenza industriale mondiale in un periodo storicamente breve. Nessun economista serio può oggi contestare i risultati. E' questi risultati del resto non si discute nemmeno. Sono anzi questi che ci permettono di imporgli di passare ad una nuova tappa. »

« Si dice che la nostra economia è stata ed è stata retta da scelte esclusivamente politiche che non tenevano conto delle leggi economiche che che è vero. Ma è anche vero che le scelte politiche non sono sempre necessariamente arbitrarie. Ma c'è un argomento che non si sofferma mai abbastanza. Dopo l'epopea dei quattro piani quinquennali siamo stati attaccati dalla Germania nazista, cioè dalla più grande potenza economica e militare dell'Europa degli anni trenta. E' qui che siamo primitivi, in che si vuole ci hanno permesso di battere questa potenza. Di più i critici occidentali del nostro sistema di pianificazione direbbero: « Ma come! L'Europa dovrebbe tributargli un riconoscimento straordinario meritato. Quanto

a noi se è vero che il nostro sistema di pianificazione non contemplava tra gli altri il concetto del profitto. La nostra vittoria sugli americani è stata il nostro più alto profitto. Questo forse non è un linguaggio strettamente economico, ma economia e politica sono spesso inseparabili. »

## « Parlo troppo in fretta? »

Questa è la premessa. Di qui Liberman passa ai problemi dell'attualità economica quasi senza pausa. Ogni tanto mi guarda e sorride, domanda: « Parlo troppo in fretta? » e prosegue sullo stesso ritmo, ma illustrando ogni definizione teorica con esempi pratici.

« A quei tempi evidentemente — prosegue l'economista — non ci potevamo preoccupare della qualità delle merci. I nostri vestiti rispondevano soltanto all'esigenza primitiva di vestirsi e di coprirsi. Qualità e taglio erano esigenze astratte. Prendiamo l'alimentazione. Oggi essa varia rapidamente col variare del livello di benessere generale. Oggi la popolazione esige più zucchini, carni, burro, mentre diminuisce la richiesta di pane e cavoli. Se la nostra alimentazione di oggi è soddisfacente, per esempio, è perché il nostro sistema di pianificazione ha permesso di passare ad una produzione di qualità e cioè prevedere forme di incentivazione che stimolino le imprese e i lavoratori a fornire di sé stessi le migliori qualità. Questo vuol dire sfruttare adeguatamente la nozione del profitto come un potente indice dell'attività di una impresa, allargare l'autonomia delle aziende che avranno a disposizione un volume sempre maggiore di profitti per incrementare la produttività e migliorare la produzione. »

« A questo punto è chiaro che si entra in una nuova tappa della nostra economia in cui il vecchio sistema di pianificazione non solo non basta più, ma diventa un freno allo sviluppo economico. D'altra parte la soluzione di tutti i problemi economici può essere trovata solo in una trasformazione profonda, non solo economica ma anche sociale, cioè un perfezionamento generale della nostra società. In questo senso si può confermare con cognizione di causa che le riforme di settembre hanno gettato le basi per il passaggio ad una forma superiore di pianificazione economica. »

In sostanza spiega Liberman con una formula che è un po' schematica ma non è più sufficiente essendo cambiata la situazione e comparsi gli obiettivi economici. La superiorità del sistema socialista può essere dimostrata in questa tappa adottando misure che consentano di sfruttare tutto l'apparato produttivo con risultati qualitativi e quantitativi. Ogni impresa deve essere stimolata a lavorare nel modo migliore affinché ciò che è l'antagonismo per la società sia anche l'antagonismo per la singola impresa. Le imprese sulla base delle riforme attuate o in via di attuazione riceveranno dall'alto un numero sempre maggiore di indicazioni. Oggi per esempio ricevono ancora una indicazione precisa: pianificare sull'ammontare del fondo di salari (ma non più sulla quantità di manodopera) perché in base al volume totale dei salari il governo può sapere il valore della capacità di acquisto della popolazione. Ma si tratta pur sempre di una misura soltanto temporanea che corrisponde ad una tappa di sviluppo in cui la capacità di offerta di profitti industriali è ancora limitata. Quanto l'industria sovietica avrà la capacità di sfor-

zo, in generale siamo arrivati ad una nuova tappa del nostro sviluppo economico. La nostra economia ha bisogno di nuove riforme, di nuove misure, di nuove iniziative. Perché questo forse non è un linguaggio strettamente economico, ma economia e politica sono spesso inseparabili. »

Liberman accente con voce e mi conferma che uno degli scopi della conferenza economica alla quale ha preso parte qui a Mosca era proprio quello di dare alla più larga cerchia possibile di dirigenti economici una comprensione esatta delle misure di riforma. Rimuovere le varie abitudini formate negli anni di isolamento per la conquista della libertà e un processo che deve avanzare parallelamente all'introduzione delle riforme e che non deve in alcun modo ritardarle. Del resto uno dei compiti dei nuovi ministeri ha concluso Liberman è proprio quello di stimolare questo processo di sviluppo e di dare il passaggio a una forma superiore di gestione economica.

Augusto Pancaldi

Il dilemma medico della « Gemini 7 »

# Quattordici giorni di fatica spaziale

La prova di resistenza del fisico umano insieme all'appuntamento nel cosmo fra le due « Gemini » è l'aspetto più importante della prossima impresa



I quattro astronauti protagonisti della doppia impresa spaziale americana. Da sinistra: Frank Borman e James Lovell, della Gemini 7, Thomas Stafford e Walter Schirra, della Gemini 6

## Nostro servizio

**CALIFORNIA 2.**  
« Uno scienziato o con conti di 117 miliardi di dollari, o con conti di 21 miliardi ». Queste previsioni, valide per l'anno 1970, sono state presentate dal presidente della base spaziale di Cape Kennedy dove ormai tutto è pronto per il volo. L'ultima parola è di tempo — anche nell'era spaziale l'uomo può essere condizionato dal fatto che piova o no — che stiano alle previsioni apprese abbastanza favorevoli.

Il programma prevede la residenza dei due comandi, Frank Borman e il suo secondo James Lovell per due settimane nello spazio, nei giorni di più di Cooper e Con di che, nella scorsa agosto, stabilirono il record di durata del volo spaziale a bordo della Gemini 5.

Il 12 dicembre, mentre la Gemini 7 partirà dalla Terra da Cape Kennedy, la Gemini 6 partirà dalla Terra da Cape Kennedy. La Gemini 6 partirà dalla Terra da Cape Kennedy. La Gemini 6 partirà dalla Terra da Cape Kennedy.

La prima volta che il traffico spaziale sarà più intenso. Un altro aspetto dell'impresa è il fatto che, per la prima volta, i due comandi saranno in orbita nello stesso spazio, ma a distanze diverse, per un periodo di tempo che sarà di circa 14 giorni. La Gemini 7 partirà dalla Terra da Cape Kennedy, la Gemini 6 partirà dalla Terra da Cape Kennedy.

Il primo aspetto dell'impresa è il fatto che, per la prima volta, i due comandi saranno in orbita nello stesso spazio, ma a distanze diverse, per un periodo di tempo che sarà di circa 14 giorni. La Gemini 7 partirà dalla Terra da Cape Kennedy, la Gemini 6 partirà dalla Terra da Cape Kennedy.

Altri aspetti confermano questa interpretazione. La prima volta che i due comandi saranno in orbita nello stesso spazio, ma a distanze diverse, per un periodo di tempo che sarà di circa 14 giorni. La Gemini 7 partirà dalla Terra da Cape Kennedy, la Gemini 6 partirà dalla Terra da Cape Kennedy.

Il primo aspetto dell'impresa è il fatto che, per la prima volta, i due comandi saranno in orbita nello stesso spazio, ma a distanze diverse, per un periodo di tempo che sarà di circa 14 giorni. La Gemini 7 partirà dalla Terra da Cape Kennedy, la Gemini 6 partirà dalla Terra da Cape Kennedy.

Samuel Evergood

Si è conclusa la serie degli « incontri a quattro » televisivi

# Il bilancio politico '65 alla TV

Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra - Difesa ad oltranza dal socialista Ferri l'azione governativa - Ammissioni del d.c. Zaccagnini e demagogia del missino Roberti

**Da domenica sull'Unità**

**L'offensiva del dollaro in Italia**

E' la prima grande inchiesta sulla penetrazione del capitale estero nel nostro paese

di MARCO MARCHETTI

Il decimo ed ultimo « incontro a quattro » televisivo ha avuto per tema il giudizio di bilancio dal punto di vista politico sul 1965. Questo era il tema del quarto incontro, quello del 12 dicembre scorso. E' una conclusione che si può trarre dal bilancio del 1965, e che è, per finire, un « non positivo ».

La replica del compagno Alicata è stata molto chiara. Il bilancio del 1965 è un anno negativo, un anno in cui il governo ha fallito. Il bilancio del 1965 è un anno negativo, un anno in cui il governo ha fallito.

Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra. Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra.

Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra. Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra.

Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra. Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra.

Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra. Il compagno Alicata sottolinea la responsabilità del centro-sinistra.

**ASSICURATI ANCHE TU**

**OGNI GIORNO**

la continuità dell'informazione aggiornata e obiettiva e rispondente agli interessi dei lavoratori

**abbonandoti a l'Unità**

A MILANO

# Lotte aziendali contro il blocco contrattuale e l'attacco all'occupazione

## Scioperano 12 mila nei due «Ansaldo»

### Il punto sulle lotte

**● ALIMENTARISTI** — Uggi, nella battaglia contrattativa dei 60 mila padani e mugini e dei 60 mila torinesi, i lavoratori del settore alimentare hanno fatto il loro ingresso in lotta. I dipendenti delle industrie di prodotti lattiero-caseari e di conserve entrano così in lotta al terzo delle grosse categorie mentre i lavoratori delle conserve animali si preparano allo sciopero del 13 e del 14 dicembre. Il 12 sciopereranno anche i panettieri.

**● MONOPOLI** — I sindacati CGIL, CISL e UIL del Monopoli di Stato hanno confermato gli scioperi di categoria per i giorni 11 e 12 dicembre. I dipendenti del primo turno e dei turni successivi si sono presentati al lavoro per due ore secondo le indicazioni dei sindacati di categoria. L'occupazione dei lavoratori della fabbrica di Stato, che aveva luogo la settimana scorsa, è stata interrotta.

**● METALLURGICI** — Hanno scioperato ieri i metallurgici dell'Ansaldo di Genova e i metallurgici dell'OMI di Reggio Calabria. I lavoratori hanno fatto il loro ingresso in lotta al terzo delle grosse categorie mentre i lavoratori delle conserve animali si preparano allo sciopero del 13 e del 14 dicembre. Il 12 sciopereranno anche i panettieri.

**● STATALI** — Una serie di scioperi unitari sono stati decisi dai sindacati CGIL e CISL del ministero LIP per la mancata definizione entro il termine fissato del 30 novembre del provvedimento per adeguare gli organici. Il primo sciopero verrà attuato il 9, 10 e 11 dicembre.

Per salari e cottimi

## Metallurgici: lotte a Spezia e Reggio C.

L'Itsider di Piombino rimanea gli organici per colpire gli attivisti sindacali

### Rinvia la Conferenza Meridionale della CGIL

La III Conferenza meridionale della CGIL, già fissata per il 7, 8 e 9 dicembre, è stata rinviata al 13 e 14 dicembre. I lavoratori si sono riuniti nella sede del segretario generale, Agostino Novati, per discutere la linea politica del congresso regionale pugliese con l'on. Lauro, il convegno dei lavoratori della chimica con il segretario generale, Agostino Novati, per discutere la linea politica del congresso regionale pugliese con l'on. Lauro, il convegno dei lavoratori della chimica con il segretario generale, Agostino Novati, per discutere la linea politica del congresso regionale pugliese con l'on. Lauro.

### Convegno CGIL a Bologna sugli asili-nido

Si è svolto presso l'amministrazione comunale di Bologna il convegno promosso dalla CGIL per discutere sulla istituzione di una rete di asili-nido.

Il convegno ha esaminato la proposta avanzata dalla CGIL di superare lo stato di incertezza dell'art. 11 della legge 860 (tutela della lavoratrice madre) e lo sforzo congiunto di tutti gli enti e le organizzazioni interessate al problema, dando vita a comitati o a commissioni dirette per la costruzione e gestione di asili nido e i relativi servizi.

Il dibattito ha sottolineato la esigenza di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

Numerosi amministratori hanno espresso in ordine decisa favorevole alla proposta della CGIL e alla predisposizione di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

La proposta dell'istituzione di comitati CGIL di «gestione diretta» chiama in causa anche il problema di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

La proposta dell'istituzione di comitati CGIL di «gestione diretta» chiama in causa anche il problema di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

La proposta dell'istituzione di comitati CGIL di «gestione diretta» chiama in causa anche il problema di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

La proposta dell'istituzione di comitati CGIL di «gestione diretta» chiama in causa anche il problema di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

La proposta dell'istituzione di comitati CGIL di «gestione diretta» chiama in causa anche il problema di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

La proposta dell'istituzione di comitati CGIL di «gestione diretta» chiama in causa anche il problema di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

La proposta dell'istituzione di comitati CGIL di «gestione diretta» chiama in causa anche il problema di una legge che disciplini l'attività dei comitati CGIL (tramite convenzioni) che non vengono sottoposti al parere dei sindacati dalle forze imprenditoriali per la costruzione degli asili, le sempre più manifeste carenze del servizio di asili nido e la necessità di un intervento dei poteri pubblici in materia.

Per l'occupazione

## EDILI IN CORTEO A PIOMBINO



PIOMBINO — I edili e i metalmeccanici sono in agitazione (nella foto l'ultimo corteo) contro l'attacco all'occupazione, che investe l'impresa Tordivallo — operante all'Itsider — e anche le altre piccole imprese. Nel corso di un'assemblea i Comitati Interni della fabbrica hanno deciso di un coordinamento delle iniziative di lotta per lo sviluppo dell'azione rivendicativa, per l'occupazione e la libertà, per una risposta unitaria all'offensiva padronale.

Il 13 e 14 dicembre, in tutta Italia

## Decisi 2 giorni di lotta dai sindacati mezzadrili

La mancata applicazione e contrattazione dei nuovi diritti al centro della lotta — Decisioni autonome CISL e UIL

La segreteria della Federmezzadri ha esaminato la situazione esistente nelle zone a mezzadria, rilevando che i contrasti tra mezzadri e mezzadri divengono ogni giorno più acuti.

I sindacati mezzadrili continuano a contestare i diritti concessi dalla categoria dopo anni di dure e difficili lotte. Ricorrono a tutte le forme di lotta, da quelle più pacifiche a quelle più violente, per far valere i loro diritti.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.

## Prezzi in rialzo anche se le paghe sono sempre ferme

Diminuisce il consumo di carne, cresce quello di patate — 150 miliardi di salari in meno in 8 mesi — Più disoccupati e meno ore lavorative

Dalla nostra redazione

MILANO

Milano, la capitale dell'industria e della finanza, non è fatta per nulla. Per combattere la deflazione non si è saputo suggerire altro quando si è manifestata la congiuntura negativa che la riduzione del consumo. Secondo il principio di minima spesa, si è spento di meno. Per conto suo il padronato milanese ha dato una mano alle imposte di politica e di economia del ministero Colombo e del direttore della Banca d'Italia Carlo Azeglio, riducendo gli orari facendoli durare meno di un'ora. Dopo trenta mesi di congiuntura al dramma dei prezzi si è aggiunto quello dei redditi. L'occupazione è diminuita nell'industria (fine '63: 822.000 unità, fine '64: 773.000 unità, fine '65: 717.000 unità). Le fabbriche sono state ridotte gli orari di lavoro. Si calcola (secondo uno studio della Camera

di Lavoro milanese) che nel primo mese del '65 siano stati effettuati 7.981.769 ore in meno di lavoro nello stesso periodo del '64. La situazione si è notevolmente aggravata con la riduzione della produttività del lavoro di oltre 150 miliardi di lire. La realtà è che l'occupazione è diminuita anche sulle occasioni di lavoro emesse meno sulla distruzione di manodopera che sulla riduzione della produttività. Un costo che la città ha pagato, che sta pagando e che si appresta a pagare nei prossimi mesi invernali.

Orazio Pizzigoni

A 20 anni dalla conquista

## I sindacati difendono la scala mobile

Il congegno può essere modificato solo in meglio

Il congegno della «scala mobile» è stato istituito il 6 dicembre 1945 a seguito di un accordo fra sindacati e padroni. Compie ora 20 anni. I sindacati non hanno mai avuto un'occasione per un suo riordino. Per questo, in occasione della vigilia della «scala mobile», i sindacati hanno risposto a questo quesito in modo sostanzialmente negativo, affermando che il congegno può essere modificato solo in meglio.

Il congegno per altro a parere della CGIL risponde oggi allo scopo per cui fu istituito in modo e abbastanza soddisfacente, ma può essere perfezionato, specialmente per quanto riguarda il ritardo con cui si verifica l'adeguamento dei salari al costo della vita. Per una modifica in meglio della «scala mobile» la confederazione unitaria ritiene possibile correggere il modo con cui opera, senza la sua abolizione. C'è chi dice che il «pacchetto» dei generi e dei servizi sui quali si compiono le rilevazioni dei prezzi ogni tre mesi — si batte di fine in modo che i generi presi in esame corrispondano al più possibile ai consumi effettivi. In particolare, la confederazione unitaria ritiene che la situazione relativa ai capitali «affitti» e spese varie.

La CGIL ha osservato fra l'altro che in questi venti anni la «scala mobile» ha presentato una dinamica molto diversa da un periodo all'altro. Si sono avute forti impennate nell'aumento del costo della vita e anche momenti di normalizzazione e addirittura di caduta. Se ne deduce che se fosse vero che il meccanismo agisse sempre come acceleratore, avrebbe avuto un aumento costante del costo della vita. La CGIL ritiene invece che la «scala mobile» è un elemento che scoraggia l'aumento dei costi in generale in quanto con esso l'operazione dell'innalzamento dei prezzi è ripercuote anche su chi la compie. Per combattere il caro-vita dunque non bisogna agire sulla «scala mobile» che è un effetto ma sulle cause del suo squilibrio economico.

Infine, a parere della CGIL, si potrebbe calcolare meglio il modo di applicare la variazione ai salari, tenendo conto che oggi il punto di congelamento non corrisponde a quello della svalutazione delle paghe.

Attualmente la «scala mobile» riguarda 81 milioni di lavoratori, dei quali 40 milioni appartengono all'industria, 40 milioni all'agricoltura, 600 mila al commercio e 500 mila ai trasporti. Il congegno interessa anche gli statali (13 milioni circa) e i 300 mila bancari, ma per queste categorie viene valutato con sistemi diversi.

## telegrafiche

SAUFI-CISL: lettera a Nenni

Il SAUFI-CISL ha inviato una lettera al vicepresidente del Consiglio Nenni esprimendo il vivo preoccupazione del sindacato ferroviario a proposito dell'incerta soluzione dei problemi della rete ferroviaria e del coordinamento della politica dei trasporti.

Montecatini: incremento del fatturato

Il fatturato della Montecatini è aumentato nei primi nove mesi di quest'anno del 10 per cento, dallo stesso periodo del '64 (996 miliardi contro 904). La società ha conseguito un utile netto di 17 miliardi, contro i 12 miliardi del '64.

IMI: aumenta il capitale

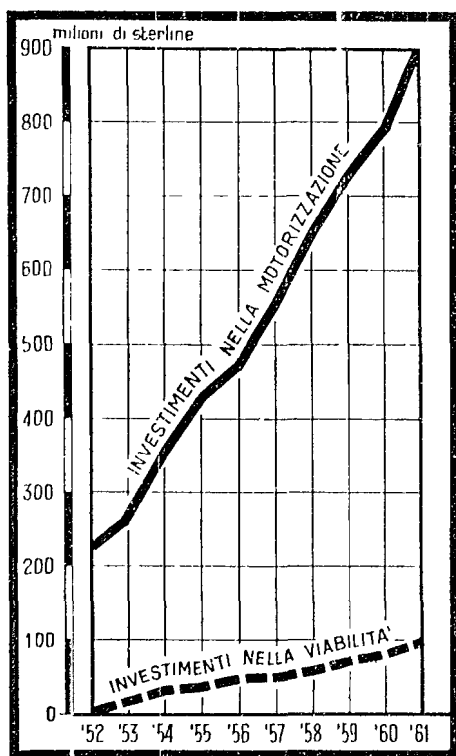
L'Industria Meccanica Idrocarburi di Lodi ha aumentato il capitale di 2.200 milioni. La società fu costituita nel '64 dalla Montecatini e dalla SNAI-Viscosa.

La Federmezzadri ribadisce la sua posizione di favore per la partecipazione collettiva della categoria alla lotta. Sostiene che la lotta deve essere condotta in modo unitario, con la partecipazione di tutti i mezzadri.



# TRASPORTI: LA CRISI PEGGIORA

## Si vogliono rifare le città per fare posto alle auto?



Secondo i rapporti Buchanan gli investimenti nelle opere di viabilità dovrebbero raggiungere quelli fatti nella produzione di veicoli. In Gran Bretagna, come si vede dal grafico, i due ordini di grandezza sono stati dal 1952 al 1961 molto diversi.

Non volendo mettere un argine alla motorizzazione individuale in città si arriva a questi assurdi. Nel rapporto Buchanan si consiglia di portare gli investimenti nella viabilità al livello di quelli fatti nella produzione di veicoli.

In Italia, come in tutti i paesi occidentali, la motorizzazione individuale è in costante crescita. Questo ha creato un problema di parcheggio nelle città, che si è aggravato con l'aumento della produzione di veicoli. Il rapporto Buchanan, che analizza la situazione in Gran Bretagna, suggerisce di aumentare gli investimenti nella viabilità per far fronte a questa crescita.

Il rapporto Buchanan, che analizza la situazione in Gran Bretagna, suggerisce di aumentare gli investimenti nella viabilità per far fronte a questa crescita. In Italia, come in tutti i paesi occidentali, la motorizzazione individuale è in costante crescita. Questo ha creato un problema di parcheggio nelle città, che si è aggravato con l'aumento della produzione di veicoli.

Il rapporto Buchanan, che analizza la situazione in Gran Bretagna, suggerisce di aumentare gli investimenti nella viabilità per far fronte a questa crescita. In Italia, come in tutti i paesi occidentali, la motorizzazione individuale è in costante crescita. Questo ha creato un problema di parcheggio nelle città, che si è aggravato con l'aumento della produzione di veicoli.

Il rapporto Buchanan, che analizza la situazione in Gran Bretagna, suggerisce di aumentare gli investimenti nella viabilità per far fronte a questa crescita. In Italia, come in tutti i paesi occidentali, la motorizzazione individuale è in costante crescita. Questo ha creato un problema di parcheggio nelle città, che si è aggravato con l'aumento della produzione di veicoli.

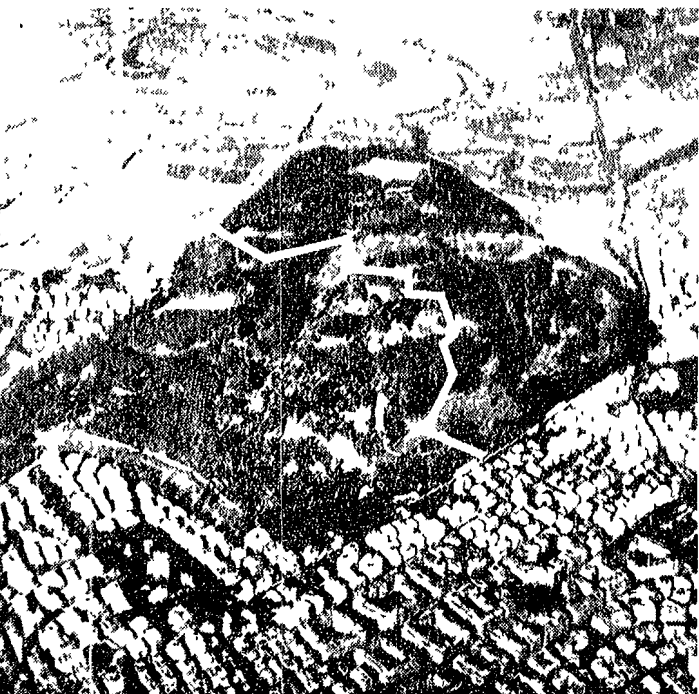
Il rapporto Buchanan, che analizza la situazione in Gran Bretagna, suggerisce di aumentare gli investimenti nella viabilità per far fronte a questa crescita. In Italia, come in tutti i paesi occidentali, la motorizzazione individuale è in costante crescita. Questo ha creato un problema di parcheggio nelle città, che si è aggravato con l'aumento della produzione di veicoli.

Il rapporto Buchanan, che analizza la situazione in Gran Bretagna, suggerisce di aumentare gli investimenti nella viabilità per far fronte a questa crescita. In Italia, come in tutti i paesi occidentali, la motorizzazione individuale è in costante crescita. Questo ha creato un problema di parcheggio nelle città, che si è aggravato con l'aumento della produzione di veicoli.

# Giocattoli: in un mese spenderemo 56 miliardi

Per dieci (o più) miliardi

## Venduta Villa Ada dagli eredi Savoia?



Villa Ada chiusa tra i Parioli ed il quartiere Salaria nella zona più ricca della città: la zona A. Anche qui tuttavia il piano regolatore prevede "parco pubblico".

La produzione italiana in questo settore ha conquistato il quarto posto su scala mondiale. Nella guerra dei giocattoli Germania e Giappone si dividono il mondo. L'eterno dilemma della scelta.

Tutti gli italiani stanno per pagare una tassa di mille lire. Volontari, precorale, un prezzo stimabile.

Mille lire sono infatti, se si considera l'ultimo stato delle cose, un prezzo molto basso per l'acquisto di giocattoli durante le festività natalizie. Gli italiani spendono ogni anno in giocattoli una somma che sfiora i 56 miliardi di lire.

Non tutti i giocattoli che comprano sono di produzione nazionale. La Germania e il Giappone hanno sfondato le frontiere del mercato italiano imponendosi soprattutto nel settore dei giocattoli meccanici e delle bambole e delle costruzioni in legno. Tuttavia, subito il primo colpo le quattro aziende di produzione nazionale, che hanno speso molto per conquistare il mercato, hanno risposto con un'offensiva mirata a recuperare le posizioni perdute.

La riconquista delle posizioni perdute è stata lunga e faticosa. L'industria di giocattoli ha dovuto affrontare una serie di difficoltà, tra cui la concorrenza internazionale e la mancanza di investimenti nella ricerca e sviluppo.

Ma torniamo al mercato italiano ed esaminiamo, lasciando da parte un attimo da parte le considerazioni economiche, quali sono i criteri in base ai quali l'italiano medio decide di spendere in questo settore. Anche da questo punto di vista il gusto ha subito una evoluzione notevole, sia pure disordinata e caotica. La scelta dei giocattoli rappresenta, molto spesso un vero e proprio dilemma per i genitori.

Pochi sanno che esiste un "Comitato Internazionale per il Gioco e il Giocattolo" che ha compilato una lista di giocattoli ideali per la vita che, a seconda delle inclinazioni dei bambini, A forma due anni o sono si è tenuto addirittura un congresso sul tema "Il bambino, il gioco e il giocattolo". Ricevi che, di mercato, coadiuvato da consigli e dai pareri di illustri pediatri, pedagoghi, psicologi influenzano tutta la produzione.

Ma difficilmente questi studi raggiungono il livello del compratore, il quale si lascia guidare dal proprio gusto personale e influenzato dai grandi fatti di attualità — pensate a quanta importanza ha avuto negli ultimi tempi la risonanza delle imprese spaziali nella scelta dei giocattoli — o semplicemente dalla propria fantasia pubblicitaria.

I desideri dei bambini giocano una parte fondamentale nella scelta dei giocattoli, ma, stanno a dirsi, non prevalgono. Specie durante il periodo natalizio i genitori puntano sul fattore "stupore", così, se in anni precedenti l'anno il giocattolo è un desiderio del bambino, come ricompensa al suo comportamento, o come strumento per utilizzare il suo tempo libero, nelle spese per i regali si goli il genitore, e la ricompensa della sua infanzia è allora fatta più legata alla personalità dei grandi di si rivelano fondamentali.

Elisabetta Bonucci

La procura procederà per truffa

## Ci sarà un secondo processo contro Aliotta e i tre soci

Hanno fatto figurare frati e suore come dipendenti - Gli imputati versavano il dieci per cento dei guadagni a un «procacciatore» di bimbi tbc?

Un secondo procedimento penale sarà aperto contro Nicola Aliotta e gli altri tre imputati nel processo per lo scandalo dei pretori del INPS. I dati in subappalto a istituti religiosi. L'accusa sarà nuovamente quella di truffa. Secondo le accuse, Aliotta e i suoi soci, che sono stati condannati a 10 anni di carcere, hanno fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino. In tal modo gli imputati hanno truffato il INPS per un totale di 10 miliardi di lire.

Se il processo o in corso ha portato all'accertamento di responsabilità ben più alte di quelle di Aliotta, gli stessi dirigenti dell'INPS si sono pubblicamente accusati il nuovo procedimento che la procura della Repubblica aprirà per mettere di nuovo a fuoco anche la posizione dei vari istituti religiosi in questo scandalo senza precedenti. Aliotta, per intanto, è stato condannato a 10 anni di carcere, e i suoi soci, che sono stati condannati a 10 anni di carcere, hanno fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

in poche righe

Colato a picco

Il INPS è stato colato a picco. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

Esplorazione nella miniera

Un'indagine nella miniera. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

Travolto e ucciso

Un uomo è stato travolto e ucciso. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

Piattaforma si capovolge

La piattaforma si è capovolta. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

Recuperato l'induno

È stato recuperato l'induno. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

Terrore nelle Eolie

Terrore nelle Eolie. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

Condanna all'ergastolo

È stata pronunciata la condanna all'ergastolo. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

Sigarelle nell'autotreno

Sigarelle nell'autotreno. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

Silverio Corvisieri

## A Gela mafia in azione?

## Esplode un «pacco» uccidendo un uomo

Sarebbe dovuto scoppiare a Niscemi - La vittima non è quella designata dagli attentatori

Dalla nostra redazione

PALERMO

Il pacco bomba diretto a Niscemi è esploso. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

Molto probabilmente da qualche ora il conto in banca degli eredi dell'ex re Vittorio Emanuele di Savoia si è arricchito di dieci miliardi (o più, di più) con una operazione che ha messo a squadrare tutta la Capitale, infatti, gli eredi dell'ex monarchia dovrebbero aver perfezionato, ieri sera, il contratto di vendita di Villa Ada (l'ex villa Savoia) per gli eredi della famiglia di loro proprietà.

L'operazione è clamorosa e infatti Villa Ada era indicata nel nuovo piano regolatore della città, come «parco pubblico». Avrebbe dovuto, insomma, essere espropriata a breve scadenza. La colossale operazione finanziaria lascia invece pensare che si stia tentando (o si stia già riusciti) a far scalfare qualche «variante» che permetta poi ai nuovi proprietari di realizzare costruzioni che per loro particolare posizione (in mezzo ad un parco pubblico) darebbero utili favolosi.

La vicenda di Villa Ada è lunga ed antica. Complessivamente la tenuta comprende circa duecento ettari, ed è situata nella zona più cara della città. Vittorio Emanuele l'ha lasciata in eredità ad Umberto ed alle quattro figlie: Giovanna, Maria, Elena e Margherita. La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La tenuta è stata divisa in quattro parti: la prima è stata venduta a un privato, la seconda è stata venduta a un privato, la terza è stata venduta a un privato, la quarta è stata venduta a un privato.

La vittima non è quella designata dagli attentatori.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

La vittima non è quella designata dagli attentatori.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due. La vittima non è quella designata dagli attentatori.

La vittima non è quella designata dagli attentatori. L'esplosione ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri due.

## Depositata la sentenza per le «americane in convento»

La motivazione della sentenza è stata depositata. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

La sentenza è stata depositata. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

La sentenza è stata depositata. I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

I dirigenti dell'INPS sono stati condannati a 10 anni di carcere per aver fatto figurare frati e suore come dipendenti del INPS, pagandoli 10 milioni di lire al mese per ogni bambino.

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, vera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

Si tenta di scardinare il P.R.

# MASSICCE PRESSIONI PER COSTRUIRE IL NUOVO OSPEDALE A S. VITO

Un comunicato della segreteria provinciale del P.R.I.

Si sono dimessi i musicisti

## Sciolti la commissione per il «Maggio»!

Una lettera di Veretti, Lupi, Farulli, Giazotto

I musicisti Antonio Veretti, Roberto Lupi, Piero Farulli e Remo Giazotto hanno rassegnato le dimissioni dalla commissione per la elaborazione del cartellone del maggio del '66.

Il loro atto che fa seguito a quello del mese di Dal la Piccola di voler partecipare a non più di due sedute. Nella prima riunione, tenuta il 10/10/65, la commissione decise di assumere l'incarico di elaborare un progetto di cartellone che si rifacesse al tema della "vita" e non di "morte" come era stato deciso in un'intervista del 24/10/65.

Al problema del Sorin tendente a data data (con un vero e proprio colpo di mano) - la soluzione che tutti concordano è che non si debba fare un cartellone ma un progetto di lavoro che si realizzi nel tempo.

Nella lettera inviata al commissario prefettorio si dice «in data 18 ottobre 1965 l'ex sindaco di Firenze Lello Lagorio non ha dato una commissione formata da sei musicisti per la elaborazione del programma del prossimo Maggio musicale fiorentino 1966. Pur essendo stata tale commissione nominata con troppa ritardo i sei musicisti designati accettarono l'incarico non volendo rifiutare il loro consiglio e la

Chiesti dal P.M.

## Undici anni per l'infanticida

Condannato lo scozzese ubriaco



Ultimi batti al processo a carico di Ugo Assummi il tessitore acciò insieme il la sua amante Maria Grazia Fiorucci di omicidio e soppressione di cadavere (una neonata di sette mesi data alla luce dalla donna).

Ieri si è avuta la requisitoria del P.M. dottor Luigi Vigna che ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati e le pene di ergastolo per Maria Grazia Fiorucci.

Il P.M. pur ritenendo colpevoli gli imputati ha ribattuto il reato di omicidio aggravato in infanticidio e ha chiesto per l'avampato 14 anni di reclusione per infanticidio e soppressione di cadavere e per la Fiorucci 11 anni di reclusione per gli stessi reati. Inoltre il P.M. ha chiesto per entrambi gli imputati l'interdizione dai pubblici uffici.

Hanno quindi preso la parola

Ma il sindaco di Sesto San Giovanni, che ha presieduto la commissione di studio, ha detto che la commissione ha fatto un lavoro di studio che non può essere considerato definitivo. Ha detto che la commissione ha fatto un lavoro di studio che non può essere considerato definitivo.

Il sindaco ha detto che la commissione ha fatto un lavoro di studio che non può essere considerato definitivo. Ha detto che la commissione ha fatto un lavoro di studio che non può essere considerato definitivo.

Il sindaco ha detto che la commissione ha fatto un lavoro di studio che non può essere considerato definitivo. Ha detto che la commissione ha fatto un lavoro di studio che non può essere considerato definitivo.

Contro la pressione dei supermercati

## Un «Supercoop» in via Boccaccio

Speranza appoggia i grossi commercianti

Un violento attacco contro le cooperative in quanto alla loro attività commerciale. Speranza ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti.

Speranza ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti. Ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti.

Speranza ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti. Ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti.

La stessa nota si informa che la ex assessore Speranza ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti.

La stessa nota si informa che la ex assessore Speranza ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti. Ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti.

La stessa nota si informa che la ex assessore Speranza ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti. Ha detto che le cooperative sono un pericolo per i grossi commercianti.

Conferenza sul problema del traffico e della motorizzazione

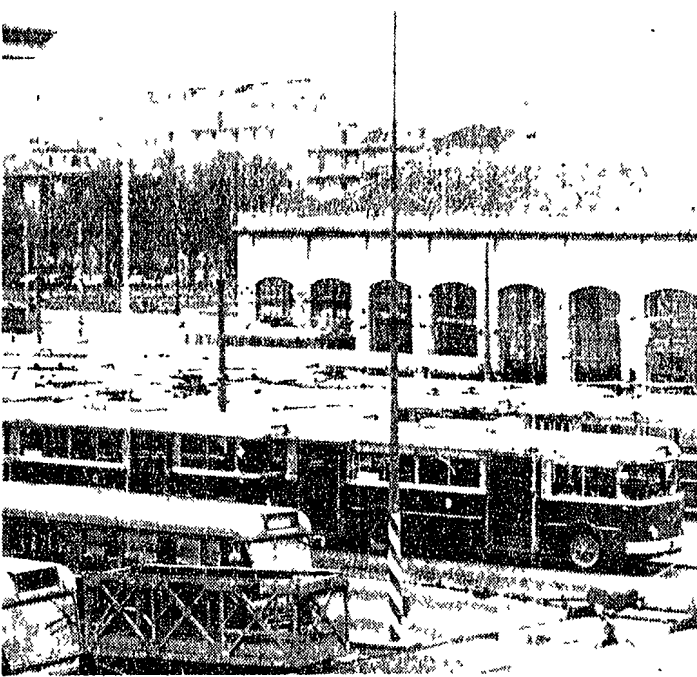
Questa sera a domani si terrà alla ore 21 la conferenza sul problema del traffico e della motorizzazione.

Questa sera a domani si terrà alla ore 21 la conferenza sul problema del traffico e della motorizzazione. Ha detto che la conferenza sarà a ore 21.

Questa sera a domani si terrà alla ore 21 la conferenza sul problema del traffico e della motorizzazione. Ha detto che la conferenza sarà a ore 21.

## SCIOPERO ATAF: 100 %

## I lavoratori denunciano le responsabilità dell'azienda



Oggi e domani nuove interruzioni del servizio

Il primo autobus del LAMI ha preso servizio soltanto alle 10.00. L'azienda non si è potuta riprendere da quella che ha interrotto tutti i servizi.

Il primo autobus del LAMI ha preso servizio soltanto alle 10.00. L'azienda non si è potuta riprendere da quella che ha interrotto tutti i servizi.

Il primo autobus del LAMI ha preso servizio soltanto alle 10.00. L'azienda non si è potuta riprendere da quella che ha interrotto tutti i servizi.

Sorpresi a scassinare un chiosco

## Sparatoria a Rifredi fra guardie e ladri

Il giorno

Oggi venerdì 3 dicembre 1965 (337.28) - Il sole sorge alle ore 7,46 e tramonta alle 16,39.

Fermato un giovane Merce di provenienza furtiva sequestrata dalla polizia

La giunta tra guardie e ladri continua la sua attività. Un giovane è stato fermato per aver sequestrato una vettura.

La giunta tra guardie e ladri continua la sua attività. Un giovane è stato fermato per aver sequestrato una vettura.

La giunta tra guardie e ladri continua la sua attività. Un giovane è stato fermato per aver sequestrato una vettura.

La città in cifre

Manifestazione per il Vietnam

Domani sera alle 21 nei locali della casa del popolo di Casellina avrà luogo una manifestazione di solidarietà con il popolo del Vietnam.

L'inaugurazione dell'anno accademico

Sabato 12 dicembre nell'Aula magna dell'Università degli studi sarà inaugurato l'anno accademico. La cerimonia sarà tenuta dal magnifico rettore.

Laurea

Il compagno Mario Vezzani si è brillantemente laureato (110 lode) all'Accademia di Brera.

Piazza S. Croce

DA OGGI SENSI UNICI

Il Comune informa che con decorrenza da oggi 3 dicembre si applicano le nuove norme di circolazione.

Via Trielli. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via Magliabechi. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.

Via dei Benci. All'immersione in Piazza Cavallotti. Istituzione del divieto di sosta permanente.





# GENOVA E PARMA

## DIBATTITI NEGLI ATENEI

# Ampi consensi alla legge del PCI

Il compagno on. Luigi Berlinguer ha illustrato le proposte dei deputati comunisti per la riforma degli studi superiori — Numerosi e qualificati interventi

GENOVA dicembre. Un dibattito vivace, prolungatosi oltre la mezzanotte ed al quale hanno preso parte un centinaio di docenti universitari e studenti ha caratterizzato l'altra sera a Genova la presentazione da parte dell'on. Luigi Berlinguer della proposta di legge elaborata dai parlamentari comunisti sull'ordinamento universitario.

La conferenza si è tenuta nell'aula "Cabrera" della facoltà di Giurisprudenza. Nel semicircolo si trovavano anche numerosi professori universitari, oltre a De Felice (ordinario di filologia), Formi (ordinario di storia antica) e Darbo (ordinario di analisi) sono intervenuti i professori Perissinaki, Calgari, Salvioli e Guffanti della facoltà di medicina. Lo zio Sanna Galli, Boero, Arduni e Livi della facoltà di Lettere, e Cossentino, Calgari e Gibelli della facoltà di Lettere e Filosofia.

Erano presenti molti assistenti e studenti delle varie facoltà. La risposta culturale della nostra facoltà di Lettere e Filosofia, come il capogruppo del PCI al Comune di Genova, Giorgio Doria.

Berlinguer ha rifatto brevemente la storia della nascita della proposta di legge comunista, elaborata dopo un anno e mezzo di studi, modificata e messa a punto attraverso una quindicina di revisioni alle quali hanno partecipato insieme ai responsabili della politica culturale comunista i parlamentari docenti universitari di diversi ordini e rappresentanti degli studenti. «La nostra proposta di legge», ha affermato Berlinguer, «è costata un corpus omogeneo che coglie nell'arco di 87 articoli tutti gli elementi necessari per una autentica contestazione della politica universitaria governativa in modo da mettere il Parlamento e la nazione in condizione di giudicare su due leggi complete, quella del ministro e quella del nostro gruppo, invece di procedere alla consueta presentazione di emendamenti sul testo governativo».

La legge comunista ha come presupposto una analisi accurata della attuale situazione universitaria e del ruolo che l'istruzione superiore deve svolgere nel futuro della nostra collettività.

L'risultato che oggi su 11 studenti universitari solo uno raggiunge la laurea (e fra i laureati il 75% consegue il diploma solo dopo essere andato fuori corso) siamo di fronte ad una «macchina» con una «produttività» quasi nulla.

Una «macchina» tra l'altro accusata di discriminazioni: solo il 15% degli iscritti all'Università proviene da famiglie di operai e contadini, una percentuale che si riduce al 6% se si calcola sul numero di laureati.

L'Università italiana deve quindi essere urgentemente trasformata in una Università di massa. Per compiere questa riforma il progetto di legge presentato dal gruppo parlamentare comunista si articola su cinque punti di forza: 1) assicurare a tutti gli studenti il diritto allo studio attraverso la gratuità dei corsi e l'erogazione di un salario; 2) la divisione per gradi dei titoli di studio, pur nell'unità di indirizzo scientifico; 3) il «full time» per docenti e studenti; 4) l'istituzione di 1 Dipartimento; 5) la decorazione di tutti gli studenti e di tutti i professori.

Il dibattito sulla proposta di legge è stato aperto dal prof. Luigi Formi, ordinario di storia antica, che si è dichiarato soddisfatto dei criteri sui quali è basata la riforma, sottolineando che uno dei punti di forza dovrebbe essere il «obbligo del full time» per docenti e studenti.

Il prof. Claudio Costantini, assistente di storia moderna, ha portato successivamente la sua «sostanziale adesione» al progetto di legge, sottolineando tuttavia alcune perplessità sulla validità di parte del progetto rivoluzionario, come quelle comuniste di far scattare la riforma globale, l'unico modo che il testo dedichi troppo peso alla rappresentatività elettorale e concludendo con una affermazione di presunta «democrazia degli organi eletti».

Immacolo S. Lodi, per la legge dell'Associazione, non è assente dalla legge, sopra tutto per il concetto innovatore dei Dipartimenti, chiedendo che il gruppo comunista si impegni a far sì che un certo numero di full time, presidiati da una legge, siano riservati agli studenti capaci di iscriversi a questi corsi, e che una certa parte di questi corsi siano riservati a studenti capaci di iscriversi a questi corsi, e che una certa parte di questi corsi siano riservati a studenti capaci di iscriversi a questi corsi.

Anche il prof. Luzzatto della facoltà di fisica si è dichiarato favorevole alla proposta di legge, ha chiesto spiegazioni sul «dottorato di ricerca» ritenendo che questo istituto non abbia sufficienti garanzie scientifiche, capiti di ricercatori all'Università e che possa ridursi ad un puro

e semplice «plurimio» di corso di laurea.

Chiedendo i chiarimenti al prof. Formi, Berlinguer ha chiarito le richieste di precisazioni su singoli punti avanzati da alcuni fra gli intervenenti, rispondendo in modo preciso. Il prof. Formi ha detto che il progetto di legge sulla riforma dell'Università, secondo la sua opinione, è un progetto di legge che non è un progetto di legge, ma un progetto di legge.

Paolo Saletti

# La scuola materna del centro sinistra

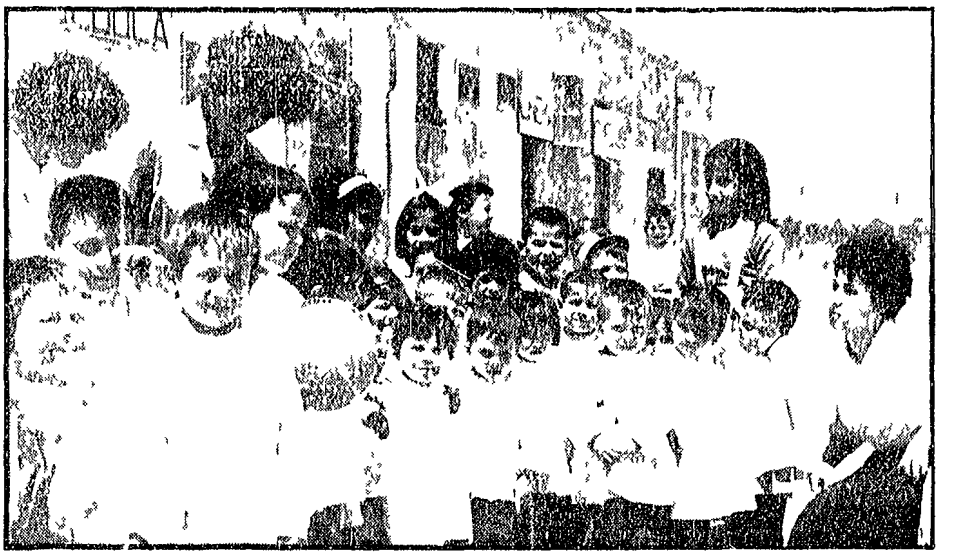
Perché i parlamentari comunisti hanno chiesto la discussione in aula del provvedimento approvato a maggioranza dalla Commissione P.I. della Camera — Elusi i problemi di fondo I finanziamenti statali ai privati

Il governo di centro-sinistra, in particolare i socialisti, sin dal 1962 avevano ripetutamente dichiarato che la loro prima, fondamentale innovazione nell'ordinamento scolastico sarebbe stata l'istituzione della scuola materna statale entro il triennio 1 luglio

1962 30 giugno 1965 ed in tal senso si erano impegnati con la legge n. 1073. In realtà il Parlamento ha cominciato ad occuparsi del problema — non diciamo a risolti — con un ritardo di tre anni. Solo dal febbraio scorso, nell'ottava Commissione della P.I. della Camera, è stato posto all'ordine del giorno in sede referente il disegno di legge governativo sulla scuola materna statale.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, prevede la creazione di una scuola materna statale entro il triennio 1965-1968, con un numero di posti pari a quello dei posti nella scuola elementare.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, prevede la creazione di una scuola materna statale entro il triennio 1965-1968, con un numero di posti pari a quello dei posti nella scuola elementare.



Bambini in una scuola materna italiana

# MILANO: QUASI IL 60% HA SCELTO IL LATINO

Questa percentuale scende in provincia, dove, nella maggioranza dei casi, l'opzione per la «lingua morta» si accompagna a un'altra materia

MILANO 2 dicembre. A Milano, nella nuova scuola media unica, il latino ha scelto il 58,4 per cento dei ragazzi. In provincia, invece, la percentuale scende al 40,6 per cento. In alcune zone, come in Val d'Aosta, la percentuale scende al 30 per cento.

La scelta del latino è stata fatta da quasi il 60 per cento dei ragazzi milanesi. In provincia, invece, la percentuale scende al 40,6 per cento. In alcune zone, come in Val d'Aosta, la percentuale scende al 30 per cento.

La scelta del latino è stata fatta da quasi il 60 per cento dei ragazzi milanesi. In provincia, invece, la percentuale scende al 40,6 per cento. In alcune zone, come in Val d'Aosta, la percentuale scende al 30 per cento.

# MEDIA UNICA, ANNO III

## Lazio: i perchè di una scelta

Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi queste lettere che ci parlano di una scelta che ha avuto un certo successo.

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

«Caro L'Unità, ho letto sul vostro giornale le notizie e i commenti sulla scelta del latino nella scuola media unica e mi sono sentito molto tranquillo».

«Sono padre di uno studente di III media della mia città. Ho letto che si sceglie il latino e mi sono sentito molto tranquillo».

**Fatevi dare il primo buongiorno con l'Unità abbonatevi**











# rassegna internazionale

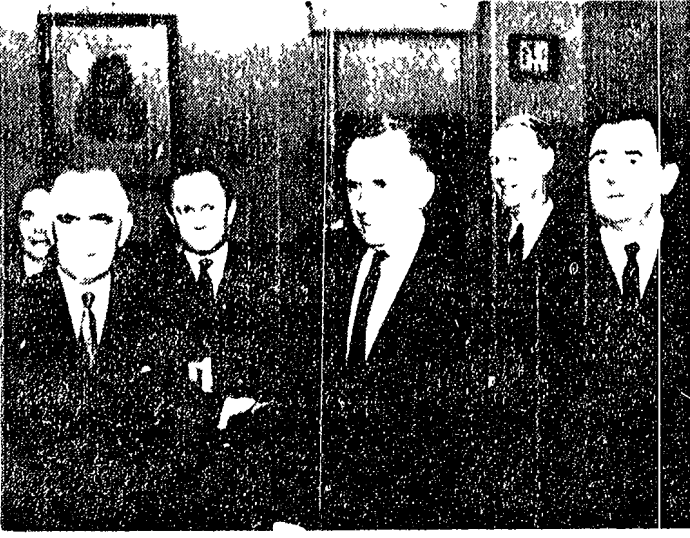
## Wilson e la Rhodesia

È passato quasi un mese da quando il governo britannico ha deciso di non riconoscere la Rhodesia indipendente. La decisione è stata presa dopo un'attenta consultazione dei ministri. Sono stati tenuti vari colloqui con i leader della minoranza bianca della Rhodesia, ma non si è riusciti a trovare una soluzione soddisfacente. Il governo britannico ha deciso di non riconoscere la Rhodesia indipendente perché non ha accettato le condizioni proposte dalla minoranza bianca. La Rhodesia è un paese di 100.000 abitanti, di cui 70.000 sono bianchi e 30.000 sono neri. La Rhodesia è un paese di frontiera con la Sudafrica e il Mozambico. La Rhodesia è un paese di frontiera con la Sudafrica e il Mozambico. La Rhodesia è un paese di frontiera con la Sudafrica e il Mozambico.

## Mosca

# Kossighin e Stewart discutono di un trattato sulla non proliferazione H

Oggi nuovo incontro con Gromiko sul Vietnam - Viaggio di Wilson a Mosca e del premier sovietico a Londra?



MOSCA — Il ministro degli Esteri inglese Michael Stewart col premier Kossighin ed il ministro degli Esteri sovietico Gromiko durante il loro incontro

## Nuova minaccia dei razzisti

# Già pronto in Rhodesia un piano per distruggere la centrale di Kariba

L'accordo fra Inghilterra e Zambia raggiunto per il contingente RAF ma non per la fanteria - Oggi ad Addis Abeba la riunione dell'OAU - Pronti i volontari del Ghana

LUSAKA 2. Durante tutta la serata di ieri, questa mattina e oggi pomeriggio sono continuate nella capitale della Zambia le conversazioni fra i dirigenti zimbabwesi e il ministro britannico per i rapporti con il Commonwealth Bottomley. Al termine di un suo ultimo colloquio con il presidente Kenneth Kaunda, il ministro Bottomley ha dichiarato che un accordo sarebbe stato raggiunto per l'invio di forze britanniche nella Zambia. I termini dell'accordo vengono finora mantenuti segreti, probabilmente anche in dipendenza del fatto che dalla vicina Rhodesia razzista è giunta notizia che il governo bianco di Ian Smith ha già pronti piani dettagliati per la distruzione della centrale elettrica di Kariba.

La soluzione dei problemi delle truppe in Zambia si presenta con una certa difficoltà. La minaccia che vengono formulate dai razzisti della Rhodesia e che gli stessi razzisti hanno portati nella possibiltà di attuare. Del pari decisivo è urgente e che si raggiunge un accordo che consenta al governo di Lusaka di esercitare autorità sugli stessi soldati. Dell'accordo è stata data notizia anche a Londra dal primo ministro Wilson in persona.

La soluzione dei problemi delle truppe in Zambia si presenta con una certa difficoltà. La minaccia che vengono formulate dai razzisti della Rhodesia e che gli stessi razzisti hanno portati nella possibiltà di attuare. Del pari decisivo è urgente e che si raggiunge un accordo che consenta al governo di Lusaka di esercitare autorità sugli stessi soldati. Dell'accordo è stata data notizia anche a Londra dal primo ministro Wilson in persona.

## Decreto del Presidente Godoy

# Fissate per il 1° giugno le elezioni a S. Domingo

SANTO DOMINGO 2. Il Presidente provvisorio della Repubblica dominicana Hector Garcia Godoy ha firmato un decreto che fissa per il primo giugno del 1966 lo svolgimento delle elezioni generali. Gli elettori saranno chiamati a scegliere il Presidente e il vicepresidente della Repubblica e i membri della Camera del Senato e dei Consigli comunali. Della crisi dei ministri e delle reazioni suscitate nell'America Latina dall'intervento militare degli Stati Uniti si è occupato oggi il senatore Robert Kennedy appena giunto a New York dopo un viaggio di tre settimane nel subcontinente americano. Kennedy ha dichiarato che gli avvenimenti di Santo Domingo hanno suscitato «profonda amarezza» nella America Latina ed ha aggiunto

che in questi paesi si sospetta che la cosiddetta forza di pace interamericana possa ledere la sovranità dei singoli Stati. Secondo Kennedy gli USA debbono darsi da fare per eliminare tali sospetti.

Non sono mancati nelle dichiarazioni di Robert Kennedy — che parlava ai giornalisti — accenti forti contro l'intervento militare latinoamericano di Washington in particolare. Ha sostenuto che gli Stati Uniti non debbono pretendere di imporre il loro sistema di valori e che gli Stati Uniti debbono accettare il movimento di riforma e non si metteranno al passo con esso. Perderanno ogni influenza in quella parte del continente.

La delegazione dei comunisti canadesi nel Vietnam democratico. La delegazione dei comunisti canadesi nel Vietnam democratico. La delegazione dei comunisti canadesi nel Vietnam democratico.

La delegazione dei comunisti canadesi nel Vietnam democratico. La delegazione dei comunisti canadesi nel Vietnam democratico. La delegazione dei comunisti canadesi nel Vietnam democratico.

## DALLA PRIMA

## Johnson

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

## DALLA PRIMA

## Johnson

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

Il presidente Johnson ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari. Ha parlato di nuovo ai suoi capi militari.

## USA

# Johnson sulla inflazione: ottimismo di maniera

WASHINGTON 2. Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

## USA

# Johnson sulla inflazione: ottimismo di maniera

WASHINGTON 2. Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.

Il presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione. Johnson ha tenuto una conferenza stampa al Consiglio della Economia USA di attenuare le preoccupazioni per l'inflazione.